



## Su La Stampa



Via libera dal Consiglio regionale all'aumento degli straordinari per i medici che lavorano nel pronto soccorso: un altro step arriverà domani, quando Regione e sindacati chiuderanno l'accordo sulle risorse da assegnare a infermieri e operatori socio-sanitari

I turni sempre più serrati sono una prerogativa di tutti gli ospedali: a maggior ragione, quelli che hanno più specializzazioni

La Cgil: personale in burn out. L'azienda: a fine anno molti trapianti, ora assunzioni mirate **Anaao Assomed** contro le Asl: "Per alleggerire il pronto soccorso si penalizzano le chirurgie"

# “Troppi turni, anche di 12 ore” Proteste alla Città della Salute

## IL CASO

ALESSANDRO MONDO

**D**a 60 a 100 euro lordi l'ora per gli straordinari dei medici che lavorano nel pronto soccorso. E per il personale del 118, come è stato deciso prima del voto in Aula, che fanno parte a pieno titolo del sistema sanitario dell'emergenza-urgenza.

Non è, né può essere, la soluzione dei problemi dei Dea, e della Sanità piemontese in generale. Di sicuro il provvedimento approvato ieri dal Consiglio regionale, per una volta all'unanimità, rappresenta un segnale di responsabilità, e prima ancora di consapevolezza, nei confronti di una delle molte categorie del servizio sanitario. A scampo di equivoci, da

parte delle Asl, prima della votazione si è intervenuti sul testo: le aziende sanitarie aumentano - non: possono aumentare - le prestazioni aggiuntive dei medici a 100 euro. Uno di quei casi in cui il lesico è sostanza.

«Si tratta di un atto dovuto verso chi ogni giorno lavora in prima linea nella complessità del pronto soccorso - spiega l'assessore alla sanità Luigi Icardi -, intervenendo sulla disparità di trattamento con i gettonisti e incentivando la riduzione del ricorso alle esternalizzazioni».

Un altro step arriverà domani, quando la Regione e i sindacati chiuderanno l'accordo sui 4 milioni assegnati dalla scorsa legge di bilancio al personale del comparto sanitario, altra cosa rispetto ai medici: parliamo essenzialmente di infermieri, oss, gli operatori so-

cio-sanitari, e tecnici ai vari livelli. Mentre la discussione sull'aumento degli straordinari, su questo fronte, non è ancora iniziata.

Due punti a favore della Sanità pubblica, comunque in affanno. **Chiara Rivetti**, sindaca-

**Gli straordinari a 100 euro per i medici dei Dea estesi anche al personale del 118**

to dei medici **Anaao Assomed**, segnala come la creazione di "reparti polmone" per garantire il ricovero dei pazienti in arrivo dal pronto soccorso sottragga posti di degenza alle Chirurgie e alle Ortopedie, rallentandone l'attività e imponendo la rimodulazione degli interventi chirurgici "anche in

base alle esigenze determinate dai flussi da ps/Dea". Così si legge nella comunicazione dell'Asl Torino 5. Accade, per esempio, al Santa Croce di Moncalieri e nell'ospedale di Chieri. «In relazione al numero ridotto di posti si ribadisce il blocco temporaneo della programmazione di protesica per garantire la fruibilità dei lettidi parte di pazienti affetti da traumatologia ortopedica acuta soggetta a trattamento entro le 48h», avverte l'Asl, con riferimento al presidio di Moncalieri. «Così si finisce solo per allungare le liste di attesa per gli interventi chirurgici», commenta Rivetti. È il principio della coperta, sempre troppo corta: se la tiri da una parte, se ne scopre un'altra.

Dal Torinese a Torino il fermento è continuo, e non solo nel pronto soccorso. Alla Città della Salute la Cgil segnala l'a-

pertura di una vertenza sull'applicazione del nuovo Contratto collettivo di lavoro, che prevede un massimo di 7 turni di reperibilità nel mese. «Per le sale operatorie di Cardiochirurgia, Trapianto Fegato, Chirurgia Vascolare ed Emodinamica abbiamo chiesto un programma di assunzioni per rientrare nei limiti di turni previsti - spiega Francesco Cartella -. In questa prima fase non chiediamo una riduzione dei turni di reperibilità perché metterebbe a rischio attività sanitarie fondamentali, ma vogliamo risposte immediate. Si arriva a lavorare, nel mese, anche a 19, 20 turni anche di 12 h, in alcuni casi anche 24 ore continuative: attività che si sommano al normale orario di lavoro, con alto rischio di errori dovuti alla stanchezza di turni estenuanti».

«È accaduto a fine anno, e prevalentemente nel settore dei trapianti, quando c'è stato un picco negli interventi - precisa Giovanni La Valle, direttore generale Città della Salute -. Stiamo procedendo ad un piano di assunzioni mirato, anche per la Cardiochirurgia, per inserire organici: compatibilmente con la difficoltà a trovare i medici». Un problema trasversale a tutti gli ospedali, che siano ad alta complessità o meno. —